

Doppie tutele e calcoli ad hoc per categorie pesano sull'ente per 2,5 mld di euro all'anno

L'Inps ai raggi X. Al setaccio diritti e privilegi pensionistici

Pagine a cura
DI DANIELE CIRIOLI
I privilegi pensionistici costano 2,5 miliardi di euro all'anno. Le doppie tutele riconosciute ai politici (contributi figurativi e vitalizio); i super calcoli delle pensioni a militari, carabinieri, poliziotti, vigili del fuoco e magistrati con la possibilità di pensionarsi prima; le pensioni senza tetto del fondo elettrici, solo per fare alcuni esempi, pesano sul bilancio pubblico dell'Inps per 2.517 milioni di euro che potrebbero essere risparmiati nel tempo. I conti arrivano dalla Fondazione Studi dei consulenti del lavoro in un Report aggiornato al 31 dicembre 2014 per *ItaliaOggi Sette*. Nelle pagine seguenti si illustrano modi e formalità dei principali privilegi, settore per settore, gestione previdenziale per gestione. L'immagine che ne deriva è quella di un sistema pensionistico caratterizzato da un eccessivo squilibrio del livello di protezione tra vecchie e nuove generazioni, nonché dal continuo conflitto tra la salvaguardia dei diritti (i c.d. «diritti questi» delle vecchie generazioni) e la continua richiesta di un contro-bilanciamento, negli obiettivi di finanza pubblica, attraverso l'adozione di misure straordinarie a carico dei pensionati.

In tabella è la situazione contabile dell'Inps. A fronte di 22.420.000 lavoratori (dato Istat ad aprile 2015), l'istituto eroga 20.832.521 trattamenti tra pensioni (17.130.895) e prestazioni assistenziali (3.701.626).

La situazione non è certamente rassicurante, se si considera che il sistema di finanziamento dell'Inps è quello a ripartizione, con i lavoratori

cioè che finanziano con i propri contributi le pensioni di chi sta a riposo. È da questa constatazione che prende il via il viaggio nella giungla di leggi e disposizioni che regalano privilegi e prerogative a diverse categorie di lavoratori e che solo il tempo potrà cancellare (cioè una volta che tutti i potenziali beneficiari ne avranno fruito, mettendosi in pensione).

Intanto, con ben sei riforme (da Amato del 1992 a Fornero del 2011, passando per Dini del 1995, Maroni del 2004, Prodi del 2007 e Sacconi 2010) il «prezzo» di tali privilegi è stato caricato sulle spalle delle giovani generazioni, in nome di un «equilibrio» del sistema previdenziale che, altro non significa, che garantire finanziariamente il pagamento dei privilegi ai fortunati riducendo diritti e tutele ai lavoratori.

Politica, la tutela è doppia

L'art. 31 della legge n. 300 del '70 disciplina l'istituto dell'«aspettativa non retribuita» fruibile da coloro che si trovino a ricoprire funzioni pubbliche elettive o cariche sindacali provinciali e nazionali, siano essi lavoratori dipendenti pubblici o privati. L'aspettativa è volontaria (decide il lavoratore-eletto) e, qualora scelta, comporta la sospensione del rapporto di lavoro e del conseguente obbligo contributivo a carico del datore di lavoro. Ciò, tuttavia, non significa perdita dei diritti previdenziali (pensionistici); infatti, la stessa legge prevede, a fronte della sospensione del rapporto di lavoro, il riconoscimento del diritto alla copertura figurativa dei contributi nella gestione

in cui risulta iscritto con piena rilevanza ai fini del diritto e della misura della pensione. Dal 1° gennaio 2000, nel caso in cui l'incarico politico riconosca al lavoratore il diritto a un vitalizio, l'accredito figurativo è riconosciuto a patto che il lavoratore versi la quota contributiva a proprio carico (circa il 9%). Un piccolo prezzo da pagare per quei cittadini fortunati che si trovano con la doppia copertura previdenziale: l'accredito di contribuzione figurativa per la pensione e la maturazione del vitalizio (entrambi a carico del bilancio statale!).

Questa doppia tutela, riconosciuta solo agli esponenti politici non ha giustificazione e fondamento nei principi generali del diritto previdenziale. La contribuzione figurativa è un istituto introdotto per rimediare a situazioni di bisogno del lavoratore che, a causa di determinati eventi (malattia, maternità ecc.), dovesse trovarsi nelle condizioni di non poter lavorare e, quindi, versare i contributi. In tal caso, lo stato interviene e si fa carico della contribuzione del lavoratore al fine di evitargli la scopertura previdenziale cui, altrimenti, sarebbe stato soggetto e così permettergli di maturare la pensione e le altre tutele previdenziali. È più che evidente che, nel caso dell'aspettativa per gli incarichi politici (specie per quelli che generano il diritto a vitalizio) non si ravvisa alcuno stato di bisogno che possa giustificare il ricorso alla solidarietà collettiva. Anzi, si assiste a una situazione in cui, rispetto alla normale prosecuzione del rapporto di lavoro, l'incarico politico genera un «vantaggio» previdenziale: il vitalizio.



L'universo delle pensioni Inps ⁽¹⁾

Gestione	Numero pensioni	Importo complessivo
Cpdel (ex Inpdap)	1.054.013	20.120.963.824
Cpi (ex Inpdap)	15.095	264.362.989
Cps (ex Inpdap)	68.540	3.666.685.167
Cpug (ex Inpdap)	2.906	54.968.429
Ctps (ex Inpdap)	1.677.746	40.848.368.294
Totale Pensioni Settore Pubblico	2.818.300	64.955.348.703
Lavoratori dipendenti (Fpld)	8.688.474	108.297.000.000
Trasporti	107.132	2.285.200.000
Telefonici	73.716	1.926.600.000
Elettrici	98.851	2.535.100.000
Inpdai (dirigenti industria)	126.337	6.336.300.000
Fondi sostitutivi (Ffss, volo, ecc.)	240.314	5.344.900.000
Fondi integrativi (Gas, esattoriali, ecc.)	17.771	365.900.000
Subtotale dipendenti	9.352.595	127.091.000.000
Lavoratori autonomi (art., comm., ecc.)	4.940.375	45.862.900.000
Altre gestioni (clero, ecc.)	19.625	115.800.000
Subtotale autonomi e altri	4.960.000	45.978.700.000
Totale pensioni settore privato	14.312.595	173.069.700.000
Totale prestazioni previdenziali (pensioni), settori pubblico e privato	17.130.895	238.025.048.703
Pensioni e assegni sociali (assistenza)	845.824	4.622.100.000
Invalidi civili (assistenza)	2.855.802	14.872.400.000
Totale prestazioni assistenziali	3.701.626	19.494.500.000
Totale generale, previdenza e assistenza	20.832.521	257.519.548.703

(1) Esclusa Gestione ex Enpals Fonte: Elaborazione ItaliaOggi Sette su dati Inps

Il bilancio dei privilegi pensionistici

Gestione/Tipologia	Costo annuo
Cariche politiche	10 milioni
Enti locali, insegnanti, sanitari, ufficiali giudiziari	427 milioni
Dipendenti stato (Ctps): ministeri; scuola, università; magistrati	410 milioni
Pensione militari e forze dell'ordine (Comparto sicurezza)	330 milioni
Dipendenti delle Ferrovie dello Stato	17 milioni
Dipendenti ex Ipost	13 milioni
Dipendenti Enav	20 milioni
Dipendenti settore Elettrico	18 milioni
Dipendenti settore Telefonico	10 milioni
Dipendenti settore Autoferrotranvieri	11 milioni
Invalità specifica nel settore Autoferrotranvieri	6 milioni
Dipendenti del Fondo Volo	2 milioni
Lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti (ex Enpals)	100 milioni
Dipendenti settore marittimo	20 milioni
Lavoratori autonomi agricoli	8 milioni
Artigiani e Commercianti	115 milioni
Pensione anticipata donne lavoratrici	1 miliardo
TOTALE	2.517 milioni

Fonte: Elaborazione ItaliaOggi Sette su Report Fondazione Studi al 31 dicembre 2014

Importi in euro